

**COMMISSIONE CONSERVAZIONE S.H.I.**  
**SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA**

**UNA CONSERVAZIONE A TRECENTOSESSANTA GRADI**

L'attività della Commissione Conservazione negli ultimi anni si è andata sempre più differenziando e gli interventi effettuati hanno spaziato in campi diversi, alcuni appena collegati alle classiche azioni di conservazione della nostra Erpetofauna.

I risultati di questi interventi, che qui presentiamo, sono in linea di massima positivi, ma la situazione ambientale generale è così tanto compromessa e le necessità di salvaguardia di specie ed habitat tanto aumentate ed urgenti che non è possibile ritenersi soddisfatti.

I problemi ambientali, d'altra parte, sono sempre più complessi e la loro soluzione non è più a portata dei singoli individui né di un sodalizio scientifico come il nostro. Certamente non è più possibile ignorare gli eventi o delegare ad altri la loro soluzione.

Per questo, molto più delle altre volte, attraverso i diversi punti di questo rendiconto, la Commissione Conservazione chiede al Consiglio Direttivo e a Tutti i Soci S.H.I. di farsi carico di questi problemi e di attivarsi in modo deciso per far sentire la nostra posizione e per diffondere le nostre proposte.

Riteniamo che si debba più che mai continuare nella strada già intrapresa producendo però documenti da inviare anche, a seconda dei casi, a tutti i massimi esponenti della politica, delle attività economiche, delle attività culturali e scientifiche ed agli organi di informazione. Fra i temi principali:

- il grave problema della privatizzazione degli ambienti naturali e delle risorse idriche;
- la definizione di linee guida o di una mirata normativa nazionale per una gestione delle risorse idriche d'acqua dolce che garantisca tutte le necessità biologiche dei popolamenti animali e vegetali degli ambienti naturali;
- il problema del commercio di fauna e flora selvatici e delle loro parti;
- il problema dell'attuale gestione faunistica dominata dai potenti interessi delle lobby venatorie e piscatorie;
- la collaborazione per la definizione di un sistema normativo nazionale, completo di un efficace sistema sanzionatorio, per la salvaguardia degli habitat e delle specie di fauna e flora minacciati;
- per la promozione di una ricerca scientifica, eticamente corretta e metodologicamente incruenta ed innovativa, per la migliore conoscenza dello stato delle popolazioni italiane di fauna e flora e finalizzata all'attivazione delle più efficaci iniziative di conservazione.

Desenzano, 21.11.2003

per la Commissione Conservazione  
Vincenzo Ferri

# Rendiconto 2002- 2003 della Commissione Conservazione S.H.I.

---

## 1. ORGANIGRAMMA DELLA CC

Si ritiene adeguato alle esigenze di intervento, alle attività in svolgimento e previste, il numero attuale di componenti della CC : cinque membri (Luciano Di Tizio, Augusto Gentili, Guglielmo Stagni, Carlo Scoccianti, Pasquale Ventrella) più un responsabile (Vincenzo Ferri). Questo numero di componenti è peraltro quello ufficialmente stabilito nel Regolamento della Commissione Conservazione. Pertanto si chiede al Consiglio Direttivo di non provvedere alla sostituzione di Franco Andreone che nel 2002 ha lasciato il suo incarico nella CC per continuare altre importanti attività nella S.H.I.

L'organigramma aggiornato al 2003 della Commissione Conservazione è quello allegato.

## 2. AREE DI RILEVANZA ERPETOLOGICA

Come richiesto dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio Direttivo, la Commissione Conservazione ha stilato un completo Documento sul Progetto **A.R.E.**, Aree di Rilevanza Erpetologica, con tutte le indicazioni necessarie per la loro individuazione, la loro segnalazione, il riconoscimento ed il successivo mantenimento del titolo assegnato, le competenze e le attività del proponente-tutor.

Si tratta di un progetto che su proposta di V.Ferri la CC ha attivato fin dal 1995 e che anno dopo anno ha portato ad importanti risultati nel campo della conservazione di siti naturali o semi-naturali riconosciuti per la loro importanza erpetologica.

Sono 52 i Siti A.R.E. proposti e riconosciuti ufficialmente dalla S.H.I., riguardanti già 8 regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Veneto).

Ecco alcuni dei benefici effetti del nostro riconoscimento A.R.E.:

- inserimento del sito tra i proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000;
- riconoscimento del sito quale riserva naturale o parco regionale;
- attivazione di progetti LIFE Natura ed altri programmi coordinati di conservazione;
- sviluppo di attività di sensibilizzazione e di educazione naturalistica;
- sviluppo di ricerche ecologiche e monitoraggi di popolazione.

Questi risultati si devono, naturalmente, alla spinta del proponente-tutor (per lo più un Socio S.H.I.) ed alla disponibilità dell'amministrazione competente, ma ciò non toglie che il riconoscimento A.R.E. è una spinta fondamentale per aumentare il livello di attenzione ed il valore pubblico delle località interessate.

A fronte di tali risultati, frutto di un lavoro (Progetto A.R.E. S.H.I.) iniziato ben otto anni fa, la CC ritiene ormai importante ed anzi prioritario produrre e diffondere la prima Guida alle Aree di Rilevanza Erpetologica italiane. Il volume, che verrà redatto dai membri della CC in collaborazione con i proponenti-tutor delle A.R.E., ha il duplice scopo di presentare un aspetto spesso misconosciuto (gli Anfibi e Rettili) di tanti ambienti naturali italiani e di favorire la presentazione e l'avvio del percorso di salvaguardia di tanti altri potenziali siti A.R.E.

Il Documento A.R.E., completo dell'elenco dei siti già riconosciuti e della scheda di segnalazione, dovrà essere ora doverosamente diffuso a tutti gli interessati ([Allegato "Documento ARE"](#)).

A questo rendiconto è allegato invece l'elenco delle ultime proposte ricevute, siti già opportunamente esaminati dalla Commissione Conservazione e che ora dovranno venire ufficializzati quali A.R.E. dal Consiglio Direttivo ([Allegato "Nuove proposte ARE"](#)).

## 3. Gruppo di Lavoro Monitoraggio SALUTE ANFIBI

Nell'ambito delle competenze del Gruppo coordinato da Augusto Gentili è stato redatto (Stagni, Dall'Olio & Gentili, 2003) un documento da diffondere prioritariamente tra gli Enti preposti ad attività di prevenzione e profilassi veterinaria (Ministero della Salute; Ordine dei Veterinari; Istituti di Zooprofilassi, ecc.) riguardante la localizzata infestazione di *Chytridium* che ha colpito alcune

popolazioni selvatiche di Ululone appenninico (*Bombina pachypus*) in provincia di Bologna e, in seconda battuta, a tutti i Soci S.H.I. e a quanti studiano, censiscono, salvaguardano i nostri Anfibi ([Allegato "Conservation NEWS N. 2"](#)).

#### 4. Gruppo di Lavoro **Monitoraggio SALUTE TESTUGGINI**

Il Gruppo di Lavoro, coordinato da Vincenzo Ferri, ha ricevuto il rendiconto dei monitoraggi che il Centro Studi Arcadia ha svolto nel periodo 1997-2003 nell'ambito di studi epidemiologici su popolazioni introdotte di testuggini esotiche (*Trachemys scripta*) e popolazioni naturali di *Emys orbicularis* (Soccini & Ferri, 2003) ([Allegato "Monitoraggio Salute Testuggini"](#)).

#### 5. Commercio di Erpetofauna

Gli Uffici regionali CITES hanno quasi completato l'informatizzazione dei dati di denuncia di possesso di specie iscritte negli elenchi collegati alla Convenzione di Washington e alla sua ratifica CE. Pertanto sarà presto possibile conoscere, inoltrando opportuna richiesta ai comandi interessati, il numero di animali allevati per ciascuna specie con un riscontro meno aneddotico sui quantitativi di Rettili presenti in cattività in particolare di testuggini terrestri.

E il commercio di Cheloni continua: ancora troppo frequentemente si hanno importazioni di specie africane (per quantità al primo posto *Geochelone sulcata*), asiatiche (primeggiano alcune specie di *Cuora* e *Chelodina*), nordAmericane (per quantità al primo posto sempre *Trachemys scripta scripta* e *Graptemys kohni*) e sudAmericane (al primo posto *Geochelone carbonaria*).

Dai dati diffusi invece dall'Ufficio TRAFFIC Italia è già risultato evidente che l'Italia rappresenta il fulcro del mercato internazionale di pelli semi-lavorate di caimani, coccodrilli, Sauri e Serpenti. Sono enormi i quantitativi importati e gli individui interessati e non c'è certezza sul paese di provenienza nè, nel caso soprattutto di Sauri e Serpenti, sulla specie in questione (e si tratta per la totalità di animali catturati in natura).

Ricordiamo anche che non è affatto scemato il traffico di rane vive e di "cosce" già surgelate di rane verso i porti italiani, per raggiungere i centri di lavorazione e commercializzazione sparsi nelle regioni del Nord. Come avevano illustrato le indagini del Corpo Forestale di Bari e Ancona (in collaborazione con Giovanni Scillitani) si tratta del passaggio annuale di milioni di individui, dichiarati ufficialmente spesso soltanto *Rana sp.* di provenienza "Turchia".

In collaborazione con il WWF Lombardia, V.Ferri ha attivato nel 2002 un monitoraggio delle specie di Anfibi e Rettili oggetto di commercio a fini terraristici nei centri vendita delle principali città lombarde. Si è osservato un certo stallo generale nel biennio, ma con un significativo incremento della commercializzazione di alcune specie considerate di "difficile" adattamento ed allevamento, come alcuni camaleonti africani ed i Boidi malgasci.

#### 6. ETICA DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Riportiamo per esteso l'intervento della CC ([Allegato Lettera con prot. 5/2002 del 21.11.2002](#)), ripreso per esteso sulla Rivista "Biologi Italiani" del mese di febbraio 2003, in merito ad una ricerca pubblicata sulla stessa rivista e riguardante uno studio di fisiologia del comportamento di una popolazione di *Triturus carnifex*, condotta con metodologie altamente discutibili ([Allegato Testò pubblicato](#)).

I responsabili della ricerca in questione hanno avuto modo di replicare con una lettera di spiegazioni ([Allegato Lettera di replica](#)). La Commissione Conservazione al completo non ha ritenuto però esauriente, per quanto riguarda le giustificazioni addotte, la risposta ricevuta ed ha inviato tutta la documentazione al Consiglio Direttivo per una presa di posizione ed un intervento più incisivo.

## 8. UTILIZZO DI ANFIBI E RETTILI E DI FAUNA PROTETTA IN PUBBLICITA' E SPETTACOLI TELEVISIVI. DISINFORMAZIONE TRAMITE I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA SUI TEMI RIGUARDANTI L'ERPETOFAUNA E LA SUA CONSERVAZIONE.

Più volte in questi due anni la CC è intervenuta inviando e-mail di protesta e lettere di esposto per richiedere interventi in merito all'utilizzo di specie animali protette ed in particolare di Anfibi e Rettili, in spettacoli televisivi di notevole "audience" e per motivi pubblicitari. Si è trattato in quasi tutti i casi di uso degli animali lesivo della loro "dignità" e valore conservazionistico ed al limite del reato di maltrattamento, che ha fatto presa sul diffuso senso di "disgusto" o di paura per aumentare l'attenzione ed il numero di spettatori e lettori ([Allegato Lettera "Ufficio CITES"](#)).

Recentemente C.Scoccianti ha scritto una lettera a Piero Angela per ottenere un approfondimento sul tema dell'impatto dell'ittiofauna sugli Anfibi, dato che in una delle ultime puntate di questa trasmissione, a proposito della lotta alle zanzare, è stato fatto esplicito cenno alla 'buona norma' (?) di introdurre pesci nelle piccole raccolte d'acqua.

## 9. LE AZIONI PER LA SALVAGUARDIA DI HABITAT E SPECIE A LIVELLO REGIONALE

Nel 2003, come segreteria regionale Emilia-Romagna della C.C. SHI sono state prese tre iniziative:

- La prima riguarda l'annoso problema della gestione della fauna ittica nei laghi e nei torrenti dell'Appennino da parte del servizio pianificazione faunistica della Provincia di Bologna. Abbiamo pertanto segnalato il problema del lago del Cavone, l'unico presente nel Parco regionale (e SIC) "Corno alle Scale", in cui vengono periodicamente immesse numerose trote adulte ed effettuate operazioni biennali di svuotamento e pulizia (imposte dal prelievo di acqua per i cannoni sparaneve). L'abbinamento dei due fattori risulta deleterio per il successo riproduttivo di *Rana temporaria* (oltre a determinare la totale assenza di specie del genere *Triturus*). Abbiamo richiesto che venga affrontato e risolto in modo definitivo il problema del prelievo di acqua dal lago e, almeno per il momento, soppressa l'immissione di trote nel lago. Nel 2003, a seguito della nostra richiesta, le trote non sono state reimmesse nel lago dopo il suo svuotamento, contrariamente a quanto avvenne nel 2001. La riproduzione di rana temporaria di conseguenza ha avuto pieno successo. Con la pianificazione faunistica della Provincia è stata iniziata una collaborazione al fine di risolvere in modo definitivo il problema e anche allo scopo di rivedere i piani annuali di ripopolamento ittico nei torrenti in base ai problemi di conservazione delle locali popolazioni di salamandra pezzata.
- La seconda iniziativa è stata presa nei confronti del comune di Tredozio (FC), ai confini del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, riguardo alla conservazione delle locali popolazioni di ululone appenninico, minacciate dalla gestione inadeguata di alcune tra le ultime fontane in cui la specie si riproduce. Il Comune ci ha fornito i recapiti dei proprietari delle fontane e dei terreni circostanti e ci ha autorizzato a effettuare un intervento di compensazione ricavando una pozza nella scolina della sterrata comunale adiacente a una delle fontane, ormai prosciugata. L'intervento verrà effettuato a fine inverno.
- La terza iniziativa riguarda un importante sito riproduttivo di *Triturus alpestris* in comune di Monghidoro (BO), che alcuni anni fa era stato prosciugato con il consenso del Comune e della forestale nell'ambito di una "valorizzazione turistica dell'area". Una volta informati e sensibilizzati i responsabili, il sito è stato ripristinato mediante l'escavazione di una nuova pozza a spese del Comune. Ultimamente, tuttavia, si è reso necessario invitare il Comune a emettere un'ordinanza di tutela del sito e delle specie di Anfibi presenti, in quanto nell'area, molto frequentata, sono stati segnalati ripetuti atti vandalici e catture di tritoni.

Sempre nel 2003, come segreteria Italia Centrale della C.C. SHI, sono state intraprese altre due iniziative:

- La prima iniziativa è stata una lettera di denuncia del probabile gravissimo impatto del progetto di creazione di una nuova enorme struttura alberghiera presso Porto Azzurro (Isola d'Elba) rispetto ad una grande popolazione di *Bufo viridis* ivi presente.
- La seconda iniziativa è stata una lettera indirizzata al Corpo Forestale dello Stato di Vallombrosa (FI) per sostenere la necessità di procedere alla modifica di almeno una parte di

una sponda di un grande bacino artificiale dove ogni anno restano intrappolati e muiono centinaia di esemplari di *Bufo bufo* nel tentativo di riprodursi.

Sono state consegnate le targhe simboliche A.R.E. o richiesto un incontro pubblico per tale consegna alle seguenti amministrazioni competenti:

- Comune di Nonantola (Modena) per i due siti ITA038EMI001 Villa Sorra e ITA039EMI002 Torrazzuolo;
- Consorzio di Gestione Parco Nord Milano per il sito ITA036LOM006 Parco Nord Milano
- Assessorato Ambiente ed Ecologia Provincia di Cremona per i siti ITA009LOM002 Golena del Po di Torricella - ITA044LOM012 Bodri di San Daniele - ITA050LOM017 Sponde del Canale di Cremona ad Acquanegra
- Comune di Somaglia (Lodi) per il sito ITA037LOM007 Monticchie

Desenzano, 21.11.2003

per la Commissione Conservazione  
Vincenzo Ferri